



S. ANTONINO - Ormai è chiaro che una buona fetta dei voti No Tav andranno a Davide Bono. Martedì pomeriggio, al presidio "La trippa" di Sant'Antonino, il candidato alla presidenza della Regione per il "Movimento cinque stelle" di Beppe Grillo è stato accolto da un centinaio di valsusini come il classico "uno di noi". Uno dei pochi, ormai, di cui i No Tav si possono fidare. E se lui, per ritrosia o per semplice dimenticanza, non ha chiesto esplicitamente alla platea di votarlo, a fare un dichiarato appello al voto ci ha pensato Alberto Perino, uno dei leader storici del movimento, con tanto di spilletta del "Movimento cinque stelle" puntata sul petto: «Questo, se non l'avete capito, è il candidato

*presidente che dobbiamo votare. E questo - ha detto Perino*

*indicando Marco Scibona, il bussolenese in lista con i grillini - è il candidato consigliere a cui bisogna dare la preferenza». Più chiaro di così.*

In effetti Davide Bono, 29 anni, medico, non è nuovo alla lotta No Tav. C'era anche lui all'ultima marcia dei 40mila, il 23 gennaio scorso a Susa, e più volte è venuto in valle per partecipare alle riunioni dei comitati. Al movimento di Grillo ha aderito nel

## Bono, candidato dei grillini? «E' uno di noi» Accolto al presidio La trippa di S. Antonino, raccoglie il consenso No Tav



**Davide Bono martedì scorso è stato ospite del presidio No Tav di S. Antonino**

2007, impegnandosi nei due V-day «che però - ricorda - non hanno avuto esito perché non abbiamo raggiunto il numero di firme necessario. Così abbiamo capito che dovevamo scendere in campo in prima persona e proporre delle liste civiche,

*proprio come avete fatto qui in valle». Tra i vari punti del programma elettorale troviamo l'abolizione dei finanziamenti all'editoria e l'eliminazione del quorum nei referendum abrogativi, per favorire una reale democrazia diretta e partecipativa. Sulla Torino-Lione sostiene quello che i No Tav ripetono da anni, e cioè che l'alta velocità devasta il territorio (vedi il Mugello) e prosciuga fondi che andrebbero destinati al trasporto*

locale per i pendolari.

Ma per portare in Regione almeno un consigliere, il "Movimento cinque stelle" dovrà superare lo sbarramento del 3 per cento. «Voi vi chiederete cosa possono fare uno o due consiglieri. Secondo noi, molto. Certo, non aspettatevi miracoli, ma potremo fare un'importante opera di controllo sull'attività dei consiglieri regionali, portare le istanze dei cittadini senza filtri e mediazioni e soprattutto avere un accesso diretto alle informazioni, senza doverle andare a mendicare». Inoltre i grillini hanno già annunciato che in caso di elezione rinunceranno a buona parte dell'indennità che spetterebbe loro come consiglieri regionali: «Mi raccomando, non chiamatemi politico: sono solo un cittadino che ha deciso di smetterla di lamentarsi e di provare a fare qualcosa - ha sottolineato Marco Scibona, reduce dall'esperienza con la lista civica "Bussoleno provaci" - prenderemo un normale stipendio da 2mila euro: tutto il resto, compresi i rimborsi elettorali, verrà utilizzato per finanziare le varie attività e iniziative da portare avanti sui territori, che verranno decise per votazione da chi vorrà partecipare alla discussione».

**Marco Giavelli**